

la Traccia

Giovane Montagna Genova

N° 1 - Marzo 2018

8
G
E
N
N
O
V
A

Le proposte di questo trimestre

A cura di Guido Papini

Giovedì 5 aprile ore 21,15: "Come in un immenso acquario"

Appassionati di safari fotografici "sotto-quota" in esotiche acque cristalline, ricercatori barriere coralline variopinte e con una straordinaria biodiversità marina, amanti del movimento in acqua, è giunta la vostra grande occasione!

Marco Buscemi e Gaia Vaccari ci faranno partecipi delle loro avventure di snorkeling ed apnee vissute nei fondali delle Filippine, Mar Rosso e Maldive e assieme a loro rivivremo con loro gli anche emozionanti incontri con pesci multicolori, tartarughe e grandi squali.

Giovedì 19 aprile: "Da Molare al Vajont"

Per le modalità di accadimento e i danni provocati, quello del Vajont è sicuramente uno dei più grandi disastri che uomo ricordi, purtroppo però non l'unico. Gleno, Molare, Frejus e Val di Stava sono altre località che sono state interessate dalla stessa problematica: l'allagamento dei territori a valle degli sbarramenti e le relative tragiche conseguenze dovute alle perdite di vite umane ed alle sofferenze dei sopravvissuti.

Per parlarci di questi eventi e delle conseguenze che essi hanno provocato, sarà con noi **Giorgio Temporelli**, che già in passato abbiamo avuto occasione di ospitare in sede per serate dedicate a tematiche riguardanti le acque destinate all'alimentazione.

Giovedì 3 maggio ore 21,15: "Vette delle Alpi"

Andrea Parodi, alpinista e scrittore, presenta il suo nuovo libro "Vette e vie normali", dove ha raccolto 119 itinerari a 84 vette dalla Liguria al Monviso, scelte tra le più belle, le più interessanti e le più amate.

Con l'ausilio di immagini, commentate dal vivo con digressioni su rocce e pae-

saggi, aneddoti delle ascensioni, storia alpinistica, curiosità e leggende, Andrea ci mostrerà cime e percorsi di escursionismo e alpinismo facile delle Alpi Liguri, Marittime e Cozie meridionali.

In questa occasione sarà possibile acquistare a prezzo scontato sia la nuova pubblicazione che tutti i libri del catalogo di Andrea Parodi editore. Un appuntamento da non perdere!

Giovedì 7 giugno ore 21,15: "GPS per tutti"

Con l'introduzione del sensore GPS sugli smartphone di fascia medio-bassa, il sistema di posizionamento satellitare è ormai giunto alla portata di molti e spesso può già essere nelle nostre mani a costo zero, magari a nostra insaputa.

Il GPS del telefono può, infatti, diventare uno strumento molto utile per la pianificazione e lo sviluppo delle gite in montagna, come potremo capire in occasione di questa serata.

A cura di **Andrea D'Acquarone**.

Giovedì 28 giugno ore 21,15: Celebriamo in sede i nostri ottant'anni ed i venti del "Bivacco Montaldo"

La Sezione di Genova compie ottant'anni, mentre il Bivacco Montaldo da venti fa bella mostra di sé sul Buc de Nubiera a 3200 m. La realizzazione di questo vero e proprio nido d'aquila posto tra la Val Maira e la Valle dell'Ubaye costituisce una pagina importante della nostra storia.

Federico Martignone, uno dei protagonisti, ci racconterà attraverso immagini la non facile ideazione dell'iniziativa e la sua realizzazione.

La serata avrà luogo proprio qualche giorno dopo la programmata salita al Bivacco per verificarne lo stato di manutenzione e per testare le nuove attrezzature poste in loco al fine di facilitare la salita dal versante italiano.

IN COPERTINA

Panorama in Alpi Giulie

PROSSIMO NUMERO

28 Giugno 2018

IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione. Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**
Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**
Impaginazione e grafica: **Lorenzo Romanengo**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16 A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Alberto Martinelli, Enrico Cavana, Guido Papini, Federico Martignone, Francesco Mainardi, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Stefano Vezzoso.

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata). APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00.

La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie. QUOTE SOCIALI SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani)

SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € bambini)

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale - 4 numeri) - a La Traccia (sezionale - 4 numeri)

- alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali

- alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti

- al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.



Anna e Lorenzo

MATRIMONI

Marta Venzano e Francesco Massa si sono felicemente uniti in matrimonio.

Dopo essersi conosciuti sui banchi di scuola GM, **Anna Brignola e Lorenzo Verardo** sono da qualche giorno marito e moglie.

Alle due nuove famiglie i nostri più cari auguri!

Per la rassegna *La Montagna vista dal Mare:* “L’incanto dei passi”

Nell’ambito del ciclo di incontri “La montagna vista dal Mare”, organizzato congiuntamente dalla Giovane Montagna e dalla Sezione Ligure del CAI, sarà nostro ospite Alberto Sciamplicotti, fotografo e videomaker di Frascati, che ha partecipato a diversi viaggi sulle montagne del mondo e da queste esperienze ha realizzato numerosi documentari che hanno partecipato a diversi festival nazionali e internazionali. Ha inoltre pubblicato diversi libri e scritto articoli per numerose Riviste del settore.

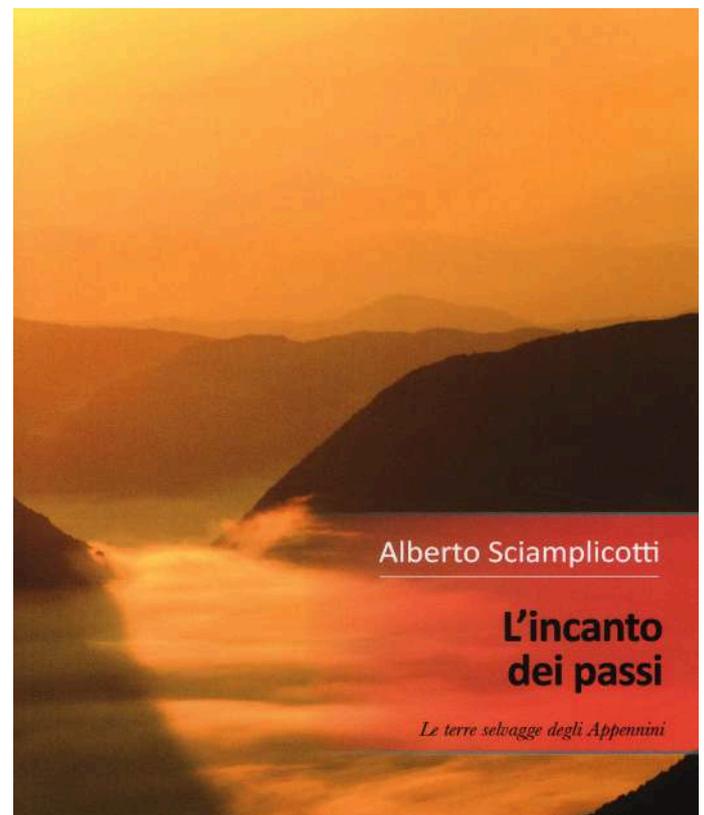
Nell’ambito della sua conferenza, che si terrà giovedì 17 maggio alle ore 21.00 presso la sala della Società di Letture e Conversazioni scientifiche a Palazzo Ducale (I Piano Ammezzato Ala Est), verrà proiettato il film: “Parlare con le Orecchie - Robert Peroni e la terra degli uomini”, che racconta la storia della Guida Alpina Robert Peroni, che da anni vive in Groenlandia, una delle ultime frontiere dell’avventura in luoghi incontaminati.

Successivamente verrà presentato l’ultimo volume di Alberto “L’Incanto dei Passi”, che vuole essere un viaggio di stagione in stagione, a piedi, con gli sci o seguendo linee verticali sulle rocce, in cui la geografia del paesaggio

diventa emozione e un invito al lettore a intraprendere il suo cammino fra tutte quelle montagne ancora colme di aspetti selvaggi.

Un appuntamento imperdibile per conoscere un grande Autore e per apprezzare immagini e filmati di grande impatto emozionale.

Guido Papini



NASCITE

La cicogna ha portato **Michele** in dono a Carlo Travi ed Elisa Pizzorno

Ed è nata **Celeste** che riempie di gioia la casa di Alessandro Piroddi e Cristina Castino.

Attendiamo alla prova montagna i pargoletti! Intanto congratulazioni vivissime ai genitori!

RINGRAZIAMENTO

Angelo e Maria Laura Carpignano hanno donato alla sede i libri di montagna di Maria Elena. Li ringraziamo, ricordando sempre con tanto affetto Maria Elena ad un anno dalla sua scomparsa.

NUOVI SOCI

Sono undici i nuovi soci di questo primo trimestre. Qualcuno ritorna “in famiglia” e ci fa molto piacere. Eccoli in ordine alfabetico: **Gianluca Balbo, Edoardo Di Maio, Isabella Di Maio, Francesca Fabbri, Raffaella Galliano, Arianna Garbarino, Gloria Garibotti, Elena Guiducci, Marta Pizzirani, Giovanni Santiccioli, Luca Santiccioli.**

LUTTI

Il Signore ha chiamato a sé **Giacomo Bruzzo**. Siamo vicini a Francesco Bruzzo e a tutta la sua famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Programma gite Aprile-Luglio

A cura di Luciano Caprile

- 15/4 – SENTIERO DELLE 12 FONTANE (E)
- 15/4 – USCITA DI ARRAMPICATA
- 21-25/4 – PRATICA SCIALPINISTICA
- 21-22/4 – CICLOTURISTICA
- 28/4 - 1/5 – GRAN TRAVERSATA ELBANA (E)
- 6/5 – TORRENTISTICA
- 6/5 – GITA PER FAMIGLIE
- 13/5 – USCITA GEOLOGICO-STORICA (E)
- 12-13/5 – M. LEONE (SA)
- 12-13/5 – CORSO SCIALPINISMO
- 20/5 – BENEDIZIONE DEGLI ALPINISTI E DEGLI ATTREZZI (E)
- 26-27/5 – ALPHUBEL (SA)
- 26-27/5 – CORSO SCIALPINISMO
- 27/5 – GITA PER FAMIGLIE
- 2-3/6 – BREVENNA TREK (E)
- 9-10/6 – TESTA DELLE PORTETTE (A)
- 10/6 – GITA PER FAMIGLIE
- 17/6 – M. TAMBURA (E)
- 17/6 – USCITA DI ARRAMPICATA
- 21-24/6 – GM GIOVANI (CHAPY D'ENTRÈVES) (E/EE/A)
- 21-24/6 – GITA PER FAMIGLIE
- 23-24/6 – MANUTENZIONE BIVACCO MONTALDO (A)
- 30/6-1/7 – AIGUILLE CROUX (A)
- 7-8/7 – BALCONE DELL'ISCHIATOR (EE)

Legenda

- A** Alpinistica
- E** Escursionistica
- EE** Escursionistica per esperti
- SA** Scialpinistica

15/4 – Sentiero delle 12 fontane - E

Il Sentiero delle 12 fontane è un articolato giro ad anello che si sviluppa alle pendici meridionali dei Monti Ebro e Cosfrone, nella zona compresa tra i torrenti Liassa e Cosorella, con partenza dalla località Piuzzo (sopra Cabel-la Ligure), raggiungibile in poco più di un'ora di auto da Genova. Visti i tempi molto lunghi previsti per percorrere l'intero anello, la proposta è di percorrerne una versione ridotta: seguiremo il sentiero basso, circa 600 metri di dislivello in salita, che richiede oltre 6 ore complessive di cammino (soste escluse). Sceglieremo sul momento se aggiungere la salita alla vetta del M. Cosfrone (1665 m), altri 250 m di salita, con circa un'ora e mezza in più rispetto al tempo di percorrenza sopra indicato. Su questo percorso ridotto potremo comunque incontrare 9 delle 12 fontane. Prevista la partenza da Genova piuttosto presto con rientro nel tardo pomeriggio. Per ulteriori dettagli contattare il Coordinatore: **Giacomo Stringa (340.5658388)**.

Le magnifiche spiagge dell'Isola d'Elba



15/4 – Uscita di arrampicata ***

21-25/4 – Pratica Scialpinistica (Val Senales) - C.C.A.S.A.

L'appuntamento, già previsto a Chamonix, si terrà in Val Senales (Alto Adige), dove tra scenari vasti e grandiosi si sviluppano numerosissimi itinerari scialpinistici di eccezionale bellezza, praticabili fino a stagione inoltrata. Obiettivi di queste giornate sono:

- l'aggiornamento del bagaglio tecnico indispensabile per la pratica scialpinistica su terreni di alta montagna, con difficoltà alpinistiche;
- il miglioramento della tecnica individuale in discesa, salita e progressione su terreno alpinistico.

A tale scopo il programma prevede esercitazioni e test su tecniche di discesa e di salita, prove di realizzazione di ancoraggi di emergenza, calata, discesa assicurata, prove di gestione della cordata, il tutto completato da escursioni su terreni di diversa difficoltà. Per motivi organizzativi e di sicurezza, la partecipazione è limitata a 12 componenti, ai quali è richiesta adeguata preparazione fisica e tecnica, allenamento ed esperienza sufficienti per affrontare le escursioni senza problemi. Per maggiori dettagli su attività, modalità di iscrizione, logistica ed altro si rimanda a: **Alberto Martinelli (alberto.martinelli@spin.cnr.it)**.

21-22/4 – Cicloturistica

Anche quest'anno la primavera, stagione ideale per la bici, ci vedrà impegnati nella gita cicloturistica della GM. Dopo

aver visitato nel 2017 l'estremo ponente ligure, continueremo l'esplorazione in bici della Liguria, pedalando lungo le verdissime Valli Sturla, Aveto e Trebbia. Il sabato prevediamo di raggiungere in treno + bici Chiavari e da lì pedalare lungo la ciclabile dell'Entella, per risalire su strade secondarie la Valle Sturla e, passando per le frazioni di Belpiano e Acero, raggiungere il Passo della Forcella e quindi Cabanne, in Val d'Aveto, dove pernosteremo all'Albergo Paretin (50 € mezza pensione): 50 km e 900 m di dislivello circa. L'indomani, da Cabanne, raggiungeremo il vicino Passo della Scogliana, Barbagelata, per scendere a Montebruno in Val Trebbia, da dove una stradina secondaria ci condurrà al Lago del Brugneto, per svalicare poi verso Torriglia e raggiungere Genova direttamente in bici passando da Davagna: 60 km e 500 m di dislivello circa. Coordinatore: **Giacomo Stringa (340.5658388)**.

28/4 - 1/5 - Grande Traversata Elbana - E

L'Elba ha una forma molto articolata, con coste frastagliate che disegnano, nella fantasia di un ragazzo, il profilo di un pesce. Il percorso inizia dalla pinna caudale superiore, Cavo, per poi proseguire lungo tutta una dorsale fino a Patresi, poco noto borgo di mare. Il percorso, sospeso fra cielo e mare, verrà affrontato - anche per motivi logistici - in tre tappe sfiorando Porto Azzurro, Procchio, Poggio e Marciana. Il trek non presenta particolari difficoltà tecniche: le prime due tappe hanno uno sviluppo di circa 20 km ciascuna con un dislivello mai superiore ai 1000 metri. Più impegnativa la terza tappa, che in realtà, per motivi logistici, ne accorpa due del percorso classico: arriveremo a Patresi dopo aver percorso 28 km, con un dislivello complessivo di poco più di 1500 metri (solo in casi estremi sarà possibile una via di fuga a Marciana). Assieme al consueto

abbigliamento da trekking, utili anche maschera, pinne e il costume da bagno. Posti limitati dovuti alla disponibilità ricettiva degli alloggi. Ulteriori dettagli in sede.

Coordinatore: **Paolo Torazza (349.3707552)**.

6/5 - Torrentistica

Quest'anno per la torrentistica la scelta è caduta sul rio Barbaira, che per lungo tempo è stato interdetto a causa di una frana, ma che ora è nuovamente percorribile. Con l'autostrada si raggiunge Ventimiglia e da qui Rocchetta Nervina. È il classico torrente adatto a tutti con acqua limpida, non molto incassato e soleggiato; il percorso è caratterizzato da poche calate (8, max 12 metri). Questi i tempi: 45 min. di avvicinamento, 3 ore e mezza di discesa, 10 min. di rientro; volendo si può ridurre il percorso. Come materiale occorre una muta da 5 mm, calzari (eventualmente sostituibili con calzettoni di lana), scarpe da ginnastica o scarponi, casco, imbrago, longe e discensore.

Coordinatore: **Giorgio Seronello (010.8686717)**.

6/5 - Gita per famiglie *

13/5 - Uscita geologico-storica (Valle d'Aosta) - E

La gita prevede di percorrere parte della quarta tappa della Via Francigena italiana della Valle d'Aosta (considerando l'inizio al Colle del Gran San Bernardo), nel tratto Châtillon - Montjovet per uno sviluppo di 16 Km. Si tratta di un percorso facile con qualche saliscendi, in mezzo ad ambienti storici e naturali interessanti. Partendo da Châtillon (549 m), in una zona ricca di castelli, ci si innalza per ammirare un panorama eccezionale sulle montagne della media valle e sulla zona dell'antico bacino lacustre che si era creato a seguito della paleofrana (di circa 10.000 anni fa al ritiro dei ghiacciai dopo le grandi glaciazioni), che aveva chiuso per alcune centinaia di anni la valle centrale, dalla zona della stretta valliva di Montjovet fino alle porte di Aosta. Dopo Saint-Vincent, all'interno di un geosito, si potranno notare le rocce ricche di metalli pesanti che facevano parte dell'antico fondo dell'Oceano Tetide. Per un lungo tratto si cammina sui sentieri di servizio dei "RU", gli antichi canali irrigui, scavati dall'uomo fin dal 1400 per portare l'acqua dai ghiacciai e dai torrenti delle valli laterali verso l'assolata valle centrale. Saremo accompagnati dal socio valdostano Enea Fiorentini che ci illustrerà nel dettaglio i punti interessanti del percorso. Ulteriori dettagli in sede.

Coordinatrice: **Luigina Renzi (377.3042264)**.

12-13/5 - M. Leone (3553 m) - SA

Stupendo e assai noto itinerario primaverile alla massima elevazione delle Alpi Lepontine, che ad un lungo primo tratto sciisticamente superbo (in parte su ghiacciaio), fa seguire un percorso dalle caratteristiche tipicamente alpinistiche. Il pernottamento di sabato avverrà in valle. L'itinerario, totalmente in Svizzera, inizia proprio dietro l'Ospizio del Sempione (1997 m), presso il Passo omonimo. La salita fino al Colletto (3372 m) alterna tratti molto ripidi e delicati a pendii più moderati. Dal Colletto, con un lungo mezza costa in leggera discesa, si raggiunge la



**Le ripide pareti
del Monte Leone**



Il maestoso Alphubel

crepaccia terminale, alla base di un canalino che porta alla cresta sud; lasciati gli sci, si percorre la cresta rocciosa fino in vetta, con difficoltà più o meno grandi a seconda dell'innnevamento. Tempo di salita: circa 6 ore dall'Ospizio del Sempione. L'itinerario, classificato BSA, è adatto a scialpinisti completi e ottimamente allenati. Necessari: imbrago, corda, piccozza e ramponi. Si prevede di partecipare alla S. Messa il sabato pomeriggio. Ulteriori dettagli in sede. Prenotarsi entro giovedì 3 maggio, versando una caparra di 10 €.

Coordinatore: **Lorenzo Verardo** (e-mail: fangorn78@gmail.com; cell: 347.1241360).

12-13/5 – Corso scialpinismo **

20/5 – Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi - Sez. di Cuneo

Quest'anno la tradizionale Benedizione sarà organizzata, per le sezioni occidentali, dalla Sezione di Cuneo e si svolgerà a Tetto Folchi. Accompagnati dagli amici del gruppo "Sentieri & Bicchieri" di Vernante, impegnato a valorizzare e ripristinare i sentieri della zona, si percorrerà la seconda parte del sentiero della "Via dei Teit", il percorso che da Vernante raggiunge Palanfrè (1379 m) attraverso piccole borgate ("Teit"), abitate fino a non molto tempo fa ed ora abbandonate. Si propongono per questa giornata due escursioni alternative:

- Tetto Folchi - Palanfrè, percorso che attraversa una delle aree più tipiche e caratteristiche della zona (4-5 ore andata e ritorno);

- Tetto Folchi - Teit Fuus - Teit Verna, percorso panoramico (3 ore andata e ritorno).

Alle 15 S. Messa, con la benedizione degli alpinisti e degli attrezzi, seguita da un momento conviviale. Ci sarà, per chi lo desidera, la possibilità di pernottare in loco il sabato. Gli interessati si prenotino entro giovedì 3 maggio, contattando **Simona Ventura** (328.0267416).

26-27/5 – Alphubel (4206 m) - SA

Contornato dagli altri splendidi 4000 del Vallese, l'Alphubel sotto certe visuali non risalta a causa della sua mole tozza e della sommità appiattita. Ma proprio per il fatto che se ne raggiunge la cima sci ai piedi costituisce una meta ambita per lo scialpinista. La salita, a tratti ripidi, non presenta grosse difficoltà, ma è classificata OSA per l'ambiente in quota e, soprattutto, per l'attraversamento del ghiacciaio molto crepacciato. Partendo il sabato mattina presto da Genova, si raggiunge in auto Saas Fee; da qui in funivia il rifugio (Langflühütte 2870 m). La domenica mattina in circa 5 ore si sale in vetta con un dislivello di 1336 m. Tornati al rifugio, salvo innevamenti eccezionali, si torna a valle in funivia. Equipaggiamento ed attrezzatura da alta montagna. Iscrizioni entro fine aprile con caparra. Coordinatore: **Federico Martignone** (335.6876853).

26-27/5 – Corso scialpinismo **

27/5 – Gita per famiglie *

2-3/6 – Brevenna Trek - E

Per i nostri due giorni di trekking nell'Appennino di casa nostra, il programma di massima, che prevede anche alternative da scegliersi in base alle condizioni ambientali e dei partecipanti, è il seguente:

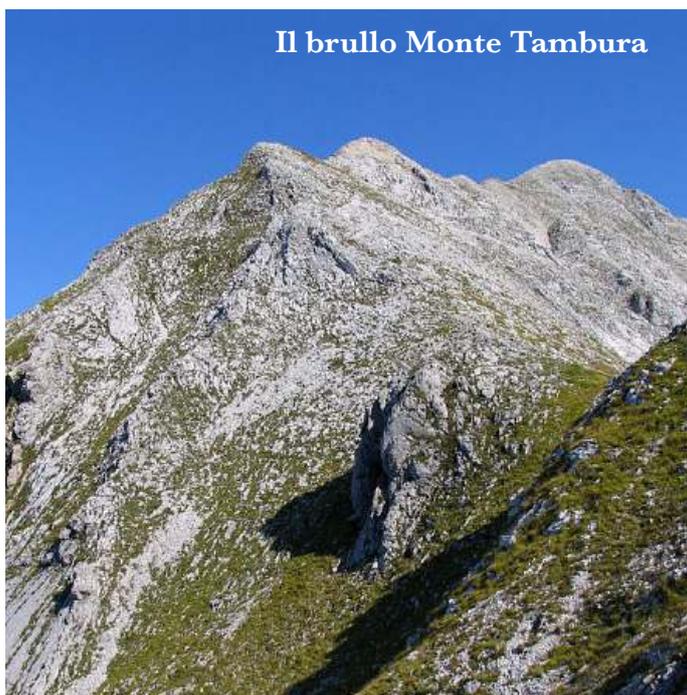
- sabato mattina raggiungeremo in treno Casella e successivamente Avosso; da qui inizieremo a camminare su sentiero, percorrendo tutto il crinale destro (sinistra orografica) della Val Brevenna, giungendo in circa 7 ore (soste escluse) al Rifugio Parco Antola, dove è previsto il pernottamento;

- per il secondo giorno, vi sono almeno due possibilità: tornare a Casella percorrendo il versante opposto della Valle (destra idrografica, Monti Buio, Riundo, via Crocefieschi) in circa 7 ore, oppure proseguire oltre il Monte Antola per raggiungere Gorreto e Rovegno (circa 7-8 ore), dove prendere la corriera per rientrare in città. Gli interessati sono pregati di contattare tempestivamente il Coordinatore, per poter organizzare il pernottamento.

Coordinatore: **Giacomo Stringa (340.5658388)**.

9-10/6 – Testa delle Portette (2821 m) - A

Saliremo a questa bella vetta delle Alpi Marittime che domina, con l'Anticima Nord, il Lago delle Portette per il non difficile canale nord; la salita, ad inizio stagione, è un interessante itinerario da percorrere con piccozza e ramponi. Dal Rifugio Questa (2388 m), raggiungibile in circa 3 ore di cammino da Terme di Valdieri (1368 m), si contorna il Lago delle Portette, per puntare all'evidente canale posto a destra della Testa delle Portette. Il canale sbuca ad una sella della cresta nord-ovest, da dove si raggiunge l'Anticima Nord con divertente arrampicata (III grado) e quindi la vetta per detriti e roccette; circa 2 ore dal Rifugio alla vetta. Per la discesa, ritornati alla sella tra la vetta e l'Anticima, si raggiunge il Passo Sud delle Portette e da qui, tramite un canale, si ritorna alla mulattiera che porta al Rifugio. La gita è classificata PD. S. Messa in valle. Mag-



Il brullo Monte Tambura



Val Brevenna in verde

giori dettagli in sede.

Coordinatore: **Valentino Zanin (328.4008300)**.

10/6 – Gita per famiglie *

17/6 – M. Tambura (1890 m) - E

Il Monte Tambura è caratterizzato da avere quasi lo stesso aspetto da ogni lato; è il monte dei massesi, particolarmente panoramico e relativamente facile da salire, e permette un gran numero di escursioni e di divertenti traversate. Percorreremo il "Sentiero dei meno mille" che, con itinerario parzialmente ad anello, da sopra il paese di Gorfigliano transita dal Passo della Focolaccia. Si tratta di una bella escursione nel cuore delle Alpi Apuane, tra le meraviglie naturali di un'ampia conca lunare che prende il nome di Carcaraia, ricca di grotte e di abissi. Questi gli accessi automobilistici, entrambi dal versante della Garfagnana: da Gorfigliano, più semplice, oppure da Vagli, più complesso ma maggiormente interessante, poiché transita non lontano dal villaggio pastorale, recentemente recuperato, di Campocatino; esso è posto in una bella conca glaciale racchiusa fra due morene proprio alla base delle imponenti pareti del Monte Roccandagia. In entrambi i casi si giunge ad una galleria, dove si lascia l'auto, a quota 1000 metri circa. L'intero percorso richiede circa 6 ore di cammino. Programma dettagliato in sede.

Coordinatore: **Riccardo Bottino (348.8101459)**.

17/6 – Uscita di arrampicata ***

21-24/6 – GM Giovani (Chapy d'Entrèves) - E/EE/A - C.C.A.S.A.

Quest'anno GM Giovani, organizzato dalla C.C.A.S.A., si svolgerà a Chapy d'Entrèves, Courmayeur (Valle d'Aosta).

L'appuntamento si propone di offrire a ragazzi e adolescenti uno stimolo alla crescita dell'interesse per le attività alpine, fornendo una base formativa solida per la percezione dei caratteri ambientali della montagna e dei suoi pericoli. A tale scopo verranno proposte escursioni su terreni diversi, dove la componente ambientale può associarsi a quella sportivo/avventurosa, compatibilmente con le fasce di età, stimolando l'approccio di gruppo ai problemi. Non mancheranno momenti di didattica (meteorologia, morfologia del territorio e topografia) e di riflessione spirituale. I partecipanti dovranno avere età compresa tra i 12 anni compiuti e i 18 anni. Per ulteriori informazioni: **Simona Ventura (3280267416)**.

21-24/6 – Gita per famiglie *

23-24/6 – Manutenzione Bivacco Montaldo - A

Andremo a collaudare le attrezzature poste la scorsa estate per agevolare salita e discesa per la via italiana al Buc de Nubiera. Partenza sabato mattina con pernottamento al Rifugio Stroppia. Necessario materiale da alpinismo, anche da ghiaccio, per percorrere il canale, forse ancora innevato, che conduce in cresta. Sarà anche occasione per verificare lo stato del nostro bivacco e per una bella salita per gli alpinisti sezionali che ancora non la avessero effettuata. Contattare il Coordinatore per ulteriori notizie e dettagli. S. Messa in valle.

Coordinatore: **Riccardo Montaldo (348.8242299)**.

30/6-1/7 – Aiguille Croux (3256 m) - A

Cima minore ma interessante nel gruppo del Monte Bianco, molto frequentata per la vicinanza al Rifugio Monzino (2590 m). Il rifugio si raggiunge con bel percorso attrezzato da La Visaille (Val Veny, 1659 m) in circa 2 ore e mezza. Dal rifugio, dopo un tratto su pendii erbosi, sfasciumi e ghiacciaio, si attacca la parete SW e quindi la cresta sud che, con bella arrampicata (placca di IV grado), conduce ad una spalla ed alla vetta. La salita nel suo complesso è classificata AD ed il tempo di salita è stimato in 3 ore dal Rifugio. Per la discesa, sulla stessa via, sono previste un paio di corde doppie. Si tratta di una appagante e completa salita in un ambiente di alta montagna, non eccessivamente difficile. S. Messa in valle. Iscrivere al più presto, sia per la prenotazione del pernottamento al rifugio, sia per la formazione delle cordate, contattando il Coordinatore: **Luca Cecchinelli (348.3892647)**.

7-8/7 – Sentiero Balcone dell'Ischiator - EE

Splendido giro ad anello in Valle Stura, panoramico ma lungo e faticoso. L'itinerario, con partenza dal Rifugio Migliorero, percorre il lato sinistro orografico del magnifico vallone dell'Ischiator a quota 2400-2500 m con viste spettacolari, se il meteo è favorevole. Facendo il giro ad anello in senso antiorario, si ha come sfondo sempre l'anfiteatro dell'alto vallone dell'Ischiator e la bellissima vetta del Becco Alto d'Ischiator, una delle montagne più belle delle Alpi Marittime. Punti che richiedono attenzione sono: un tratto di sentiero un po' delicato da percorrere in discesa, ma attrezzato, ed una affilata cresta. Molti i tratti esposti che

richiedono sicurezza di passo. Necessari: imbrago e longhe, casco e fettucce, oltre a calzature adatte. Il dislivello è di circa 1560 metri per un tempo totale di 6 ore. Il Rifugio Migliorero (2100 m), dove è previsto il pernottamento, è raggiungibile dal parcheggio in poco meno di 2 ore di cammino, per un dislivello di 460 metri. Gita adatta ad escursionisti esperti ben allenati ed abituati a muoversi su percorsi montani esposti. S. Messa in valle. Ulteriori dettagli in sede.

Coordinatore: **Francesco Chierogato (338.3120814)**.

*** Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

** Corso scialpinismo

Referente: **Alberto Martinelli (338.6891145)**.

***** Uscite di arrampicata:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Carlo Travi (347.0013855)**.



L'affilata Aiguille Croux

What happened...

Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

DICEMBRE. Con la salita alla Tomba di Matolda in Valle di Viù gli scialpinisti, domenica 17, danno il via alla loro stagione riuscendo anche ad effettuare qualche curva decente. Le varie anime sezionali si ritrovano, giovedì 21, presso la Chiesa di San Filippo per partecipare alla S. Messa Prenatalizia celebrata dall'amico padre Andrea Decaroli e quindi per festeggiare i soci cinquantennali (due) e quelli venticinquennali (quattro), per applaudire i più assidui partecipanti alle gite (la classifica è pubblicata a pagina 14) e per fare, fra un boccone e l'altro, quattro chiacchiere in amicizia.

GENNAIO. Non perdiamo neanche un colpo! Domenica 7 siamo in cammino sull'Anello di Borgoratti, dietro Genova e, strada facendo, impariamo anche qualche cosa di più sulla storia di queste zone. Giovedì 11 la sede si riempie in occasione della presentazione del nuovo corso di scialpinismo avanzato e si compilano anche tanti moduli di iscrizione (agli istruttori e agli allievi i nostri migliori auguri di buon divertimento). Domenica 14 un battaglione di scialpinisti giunge sulla vetta del Monte Merqua in Valle Gesso e contemporaneamente un plotone di ciaspolatori pianta la racchetta sulla cima del Cugn di Gorja in Val Maria; i militi rientrano a casa più che soddisfatti con il solo cruccio di non aver potuto gustare, per colpa delle nuvole, il panorama di vetta. Sabato 19 e domenica 20 va in scena a Tetto Folchi l'Aggiornamento Neve organizzato dalla CCASA a beneficio dei soci delle sezioni occidentali e noi non sfiguriamo anche se abbiamo ancora un po' da imparare come sottolinea Alberto Martinelli nel contributo di pagina 13. Giovedì 25 Riccardo Montaldo, calato nel ruolo di bravo presentatore, illustra il programma uscite dell'anno e la nostra Presidente, vestiti i panni della efficiente condottiera, spiega ai capigita quali sono le regole base cui attenersi prima, durante e dopo le varie uscite. Domenica 28 chiudono il cerchio le famiglie

che, calzati gli sci di fondo, danno inizio ad Entracque alle loro danze e gli escursionisti che, armati di buoni polmoni, salgono e scendono lungo i bricchi della Val Bisagno percorrendo il Sentiero dei Mille Scalini (chi li ha contati conferma che sono proprio mille!).

FEBBRAIO. Il mese parte bene. Sabato 3 e domenica 4 si replica in chiave sezionale l'aggiornamento neve destinato ai neofiti ed anche in questo caso il risultato è più che positivo come ci racconta Francesco Mainardi a pagina 12. Poi si iniziano ad avvertire i primi sinistri scricchiolii. L'alpinistica invernale programmata per il 10 e 11 nell'Appennino tosco-emiliano viene annullata per mancanza di condizioni e si riesce in compenso a confermare, domenica 11, la prima parte della traversata alta delle Cinque Terre. Inizia a questo punto la

sta per il 17, gli escursionisti, sfidando vento, pioggia e neve, effettuano eroicamente, domenica 25, quasi per intero il previsto giro a Rocca di Corno nel finalese.

MARZO. Irrompe il ciclone Burian che porta in dote neve copiosa e vento gelido di origine siberiana. Si salvano, per una botta di fortuna colossale, gli orfani del Rally (annullato causa concomitanza elettorale) che dall'1 al 4 trovano in Val Sarentino (sopra Bolzano) condizioni idonee per dare sfogo alla loro voglia di pelli, come ci racconta la briosa e fantasiosa penna di Mattia Laffi nel dettagliato resoconto pubblicato a pagine 10 e 11. I confortevoli muri della sede permettono, giovedì 8, di proiettare con successo le foto delle uscite del II semestre 2017 montate, con la consueta precisione, da Andrea D'Acquarone, ma le montagne per il momento è

Sul Col Sampeyre, poco sotto la vetta del Cugn di Gorja (Domenica 14 Gennaio)



maledizione del week end che sabato 17 colpisce il corso e le famiglie mandando a monte l'uscita in palestra di roccia e quella sulla ciaspe e domenica 18 infierisce sugli scialpinisti diretti alla vetta del Monte Vaccia imponendo loro di cimentarsi in discesa su un manto nevoso crostoso e dispettoso. Cerchiamo di dimenticare il nero che avanza, giovedì 22, guardando il video che Chiara Montaldo, combinando cronaca e ironia, ha confezionato con le foto delle uscite del I semestre 2017. Però il cielo diventa sempre più cupo e mentre le famiglie annullano anche il recupero della gita già previ-

bene vederle solo in fotografia. Fuori diluvia e l'uscita di ciaspole prevista per il 10 e 11 viene annullata, così come vengono rinviate a data da destinarsi quelle programmate dal corso per il fine settimana del 17 e 18 e dal gruppo famiglie per domenica 18. I rumors dicono che nell'ultimo fine settimana di marzo ci sarà un'esplosione di recuperi e che ci riprenderemo tutto con gli interessi. Vi informeremo quindi degli sviluppi. Intanto buona montagna e mi raccomando: restate sempre aggiornati sulla nostra Traccia!

Stefano Vezzoso

In principio fu il Pre-Rally

Poi venne la Val Sarentino

“Val Sarentino.” “E dove sarebbe?”.

Questa la prima reazione del sottoscritto all’annuncio di Stefano della meta per il “pre-rally-senza-rally” o “mezza settimana di pratica scialpinistica” o come si preferisce chiamarla.

Una rapida ricerca su internet permette di scoprire che la valle in questione si trova a nord di Bolzano e il fatto che non sia nelle Dolomiti, non possieda un nome “famoso” e sia fuori dai grandi flussi turistici può essere una promessa di nuove, interessanti scoperte.

I giorni precedenti la partenza, mentre la macchina organizzativa è in pieno movimento e si definiscono i particolari, incombe sul tutto l’arrivo del Burian che ci fa tremare, e non solo per il freddo e la neve che colpiscono, oltre Genova, pure città più a sud come Roma o Napoli; per fortuna questa ondata di maltempo ha già investito la nostra meta e in Alto Adige è in via di esaurimento. Giovedì mattina, con un clima ancora rigido per la coda del Burian, si parte per la prima meta: Punta della Sciabola / Seeblspitze (2347 m), una MS facile, per iniziare a prendere contatto con l’ambiente.

Ci avviamo a questa gita con timidi sprazzi di azzurro in un cielo prevalentemente coperto quando su tutta Italia la neve cade copiosa e giungono notizie di bufere a Genova. Tutto questo il nostro presidente nazionale non mancherà di farcelo notare per buona parte del percorso, dandoci quindi ad intendere che questa chiara botta di fortuna sia in fondo merito suo, nonché della sua lungimiranza nella scelta della meta. Procediamo

con tranquillità e con pause thè e foto alla fine raggiungiamo la vetta pur se circondati dalla nebbia. Iniziamo la discesa capendo subito che la neve bella la troveremo a nord. Il primo pezzo è davvero piacevole infatti, ma l’ultima parte la sciamo su una lastra di marmo per il freddo. Arriverò infatti alla macchina con la barba piena di ghiaccioli e il selfie inviato a casa farà ridere molto le mie figlie. In serata ci raggiungono Francesco e Valentino che appaiono ben agguerriti per il giorno dopo. Venerdì infatti non ci sono scuse e, nonostante la nevicata in atto, partiamo con passo celere, responsabile dello scialpinismo in testa, per una nuova avventura. Si riesce per fortuna a contrattare una meta non troppo ambiziosa visto il tempo lercio. Puntiamo alla Cima di Giogobello / Schönjöhlsplitz (2308 m) e la salita nel bosco sotto la nevicata è tutto sommato incantevole: la neve da un senso di pace e di silenzio purtroppo turbato dal cigolio imbarazzante dei miei scarponi. Con il nuovo ritmo imposto dal nuovo capogita le pause thè vengono pressoché abolite e le foto si fanno solo senza fermarsi, ma mentre la lepre scatta avanti la saggia tartaruga presidenziale giunge lentamente ma inesorabilmente e cartina alla mano insinua malevolmente dubbi sul percorso (a pensar male, ci si azzecca). Constatiamo quindi di esserci tenuti poco a sinistra e cerchiamo di correggere il tiro traversando, ma alla fine decidiamo saggiamente di rinunciare e di tornare sui nostri passi.

Sabato, tempo incerto, possibile peggioramento nel pomeriggio, una spolverata di farina caduta ieri su tutto a



Alle falde del
Montaccio di Pennes



Verso la Junger Berg Spitze

rendere più interessante il piatto. Puntiamo alla Cima Muttanella / Mutnellen (2659 m), gita di un certo impegno (class. BS) e qualcuno ipotizza già un probabile concatenamento con la vicina Punta Lavina a condizione che lepri e tartarughe trovino un punto di incontro. Ahimè complici fallaci consigli e tracce traditrici, la lepre parte di nuovo e fra noi e la retta via ci sono 180 m di dislivello di troppo e ci tocca scendere. In quel momento chiedo a Stefano se devo scrivere proprio tutto del pre-rally nell'articolo che mi ha commissionato; purtroppo mi risponde da buon giurista: "tutta la verità". Dopo l'inopinata discesa fuori programma riprendiamo la salita e incontriamo un canalino piuttosto ripido e con neve inconsistente; i pratici mettono subito i coltelli, i teorici o meglio il teorico (Stefano ricordava ripetutamente la arcinota storia della guida alpina che gli aveva aperto gli occhi dicendogli che il bravo scialpinista deve saper progredire senza coltelli) deve infine arrendersi all'evidenza che anche le guide alpine possono sbagliare (o che lui non appartiene al novero dei bravi scialpinisti). Al termine del canale, visto che sembra avvicinarsi la perturbazione prevista, i saggi decidono di ripiegare su una forcella (il Traminer Scharte - 2380 m) dove giungono assieme agli scettici teorici proprio mentre il cielo beffardo si apre e ci fa rimpiangere la decisione. A quel punto si cerca un'improbabile rivale nel vano tentativo di conquista alpinistica di un pericoloso mucchio di rocce e neve, senza nome, che sovrasta la forcella; i più arditi non paghi provano un lungo traverso su neve di particolare inconsistenza dove chi teorizzava la progressione senza coltelli si è esibisce in numeri da circo (nutriamo tutti la speranza che si sia trattato del funerale definitivo della sentenza "i coltelli si devono mettere il meno possibile"). La discesa su bella neve ed in ambiente selvaggio con il tempo in miglioramento ci fa comunque dimen-

ticare le difficoltà ed anche se arriviamo alla macchina nel tardo pomeriggio siamo ampiamente soddisfatti.

Domenica, finalmente, una giornata di pieno sole; non possiamo rinunciare ad un'ultima salita prima di tornare a casa. Partiamo così sci ai piedi direttamente dall'albergo per la Cima Colma / Kollman Spitze (2398). La gita è molto bella ed è un piacere finalmente vedere questi luoghi incantevoli in tutto il loro splendore. Il tempo a disposizione è comunque tiranno così ci fermeremo poco prima di mezzogiorno su una vetta, senza un nome ufficiale - e per questo prontamente ribattezzata Cima Giovane Montagna / Junger Berg Spitze (2368 m) - posta sul crinale che collega il Monte Hurler e la Cima Colma. Il panorama è superlativo (con i gruppi del Sella e Sasso Lungo in bella mostra), la discesa avviene su ottima e divertente neve prima sui pendii sotto la vetta e poi nel bosco e con un finale di "scialpinismo esplorativo" che ci permette di arrivare alla macchina evitando di affrontare un tratto della via di andata reso particolarmente insidioso dal ghiaccio.

Al termine di questa lunga rievocazione oltre a ringraziare i compagni e chiedere loro perdono per essermi permesso di scherzare un po' sulle nostre avventure, posso concludere che siamo rimasti colpiti dalla tranquillità e bellezza dei luoghi, dalle innumerevoli possibilità di gite offerte, dal fatto che le stesse siano poco frequentate e che si trovino pendii spesso semi immacolati e non super ravanati come dalle nostre parti. Insomma una scoperta da serbare nella speranza di tornare o da confidare agli amici con un certo senso di vanità..." Val Sarentino paradiso dello sci alpinismo?" "Ma certo!!! come fai a non conoscerla???"

Mattia Laffi

ARTVA, pala e sonda i tuoi angeli custodi

Quando tre anni fa iniziai a coordinare l'attività scialpinistica mi ripromisi di investire più risorse possibile per far crescere il livello di competenza dei soci GM nell'autosoccorso in valanga.

Quest'anno sono contento di poter dire che le risorse investite iniziano a dare frutto, tanto più se si considera che le occasioni di formazione sono raddoppiate grazie all'aggiornamento avanzato organizzato dalla CCASA del cui esito si riferisce in altra parte de La Traccia.

Fatta tale premessa, il nostro aggiornamento interno si è svolto il 3-4 febbraio con base presso l'accogliente casa di Tetto Folchi della Sezione di Cuneo (grazie per l'ospitalità) e ad esso hanno preso parte 25 soci, 21 scialpinisti e 4 ciaspolatori.

La giornata di sabato 3 è stata trascorsa a Palanfré ed è stata interamente dedicata alla formazione; a tale scopo ci siamo affidati ai ragazzi della Stazione del Soccorso Alpino di Genova: mai scelta fu più azzeccata perché l'attenzione riservataci è stata notevole. Al mattino ci siamo divisi in piccoli gruppi e, seguiti da un coordinatore, abbiamo svolto una serie di esercitazioni per comprendere come si utilizza l'ARTVA (Apparecchio Ricerca Travolti da Valanga) e come si deve eseguire il sondaggio e lo scavo con la pala per recuperare il travolto. Tutti (tutti) hanno preso confidenza con questi strumenti ed hanno compreso che sebbene l'ARTVA sia fondamentale, senza pala e senza sonda al dunque si combina ben poco (ricordiamoci di tenere sempre questo kit nello zaino!).

Nel pomeriggio, sempre grazie al grande lavoro dei volontari del Soccorso, abbiamo messo in pratica quanto imparato al mattino facendo esercitazioni su una serie di campi di ricerca travolti da valanga creati appositamente per noi, simulando il reale scenario di una valanga; nel complesso i gruppi, anche sentendo il parere dei nostri istruttori, si sono mossi bene e i neofiti hanno colto quanto possa essere complesso, lungo e faticoso liberare un corpo da sotto una grande massa nevosa avendo solo pochi minuti a disposizione.

Il resto di questa due giorni si è svolta all'insegna della convivialità e dello sport. Salutati i nostri istruttori, sabato ci siamo infatti recati nella casa di Tetti Folchi dove, oltre che col calore della stufa a legna, ci siamo scaldati con un'apericena indimenticabile,

innaffiata da tanto buon vinello. Domenica gli scialpinisti si sono cimentati nella classicissima traversata Limonetto-Vernante (sempre bella ma con neve non proprio farinosa), mentre i ciaspolatori, coordinati da uno scialpinista "rinnegato", si sono recati sul Bric Brusatà (1714 m).

Un paio di considerazioni, per concludere: finalmente gran parte degli scialpinisti è dotata di un apparecchio proprio e quasi tutti hanno un ARTVA digitale, con cui la ricerca è sicuramente più agevole; la presenza degli iscritti all'ultimo corso è stata buona ed i ragazzi sono apparsi molto motivati (l'SA2 parte bene).

Nel complesso dunque un'esperienza molto positiva; un ringraziamento particolare va alla Stazione del Soccorso Alpino di Genova che, dedicandoci tempo, fatica e professionalità, veglia anche così sulla nostra sicurezza.

Tanto cammino c'è ancora da fare negli anni a venire, ma la strada intrapresa è quella giusta!

Francesco Mainardi



Una CCASA per amica



Travolto
dalla ricerca

Il 20 e 21 Gennaio si sono svolte le giornate nazionali dedicate alla sicurezza e all'autosoccorso in ambiente innevato organizzate dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo. Seguendo la formula sperimentata lo scorso anno, gli appuntamenti si sono distribuiti sul territorio nazionale per facilitare la partecipazione dei soci: in val Vermenagna (CN) per le sezioni occidentali, al passo Rolle (TN) per le sezioni orientali e nell'Appennino laziale per la sezione di Roma.

L'appuntamento della Val Vermenagna, a cui hanno partecipato i soci della nostra sezione, è stato suddiviso in due parti: la prima, teorica, svoltasi presso la casa di Tetto Folchi della sezione di Cuneo, la seconda, con esercitazioni pratiche, poco sopra l'abitato di Palanfré. La gestione di questo appuntamento è stata curata dal nostro socio, nonché guida, Fabio Palazzo, coadiuvato da un paio di volontari del CNSAS e dal sottoscritto. L'adesione è stata molto buona, con oltre 20 partecipanti provenienti dalle sezioni di Genova, Torino e Cuneo.

Più che descrivere nel particolare ciò che è stato fatto in questi due giorni, trovo più utile riportare qualche impressione derivata dall'osservazione del comporta-

mento dei partecipanti durante le operazioni di ricerca nei campi. Sicuramente gli ARTVA di nuova generazione facilitano grandemente la ricerca dei sepolti, ma perché questa sia realmente efficace, ovvero venga compiuta entro i tempi utili, è necessario conoscere bene lo strumento, esercitandosi con regolarità. A titolo di esempio, la ricerca più veloce nel campo di prova è stata effettuata da un socio torinese che utilizzava uno strumento di vecchia generazione (e non è un caso che negli ultimi rally proprio la sezione di Torino si sia aggiudicata il particolare premio riservato alla ricerca ARTVA). Al contrario, alcuni soci, pur dotati di strumenti di ultima generazione, non sono riusciti a ritrovare entro i tempi critici i cinque ARTVA sepolti nel campo di ricerca. È evidente quindi che solo un regolare e costante esercizio con ARTVA, pala e sonda, così come sapere chiaramente quali comportamenti adottare in situazioni di emergenza, sono in grado di fare la differenza.

Un'ultima riflessione di carattere generale: lo scorso anno la CCASA ha proposto per la prima volta il frazionamento dell'Aggiornamento Neve in 3 diverse località dell'arco alpino-appenninico allo scopo di favorire la partecipazione del maggior numero di soci. Tale formula ha avuto successo, sia per quanto riguarda il numero di soci iscritti che il numero di sezioni partecipanti, permettendo quindi l'auspicata dispersione di nozioni. Quest'anno la proposta è stata ripetuta, invitando inoltre le singole sezioni ad organizzare un aggiornamento interno di livello base. Il bilancio sia a livello sezionale che nazionale è sicuramente positivo, vista la numerosa partecipazione.

Purtroppo, per lo meno per quanto attiene la zona occidentale, il numero delle sezioni partecipanti è un po' calato. Se da un lato tale diminuzione può essere attribuita in parte a cause fisiologiche, dall'altro ci sono motivi anche abbastanza evidenti, primo fra tutti il fatto di aver ripetuto l'appuntamento nello stesso posto dell'anno scorso. Ancora è presto per sapere se anche l'anno prossimo l'Aggiornamento Neve sarà ripetuto con la medesima formula; di certo bisognerà avere un'attenzione particolare nel coinvolgere quelle sezioni che quest'anno hanno saltato l'appuntamento.

Alberto Martinelli

Statistiche gite

a cura di Luciano Caprile

Il consueto articolo sulle gite 2017 si apre con una statistica particolare riguardante il vincitore dell'anno appena concluso: Edoardo Rolleri. Ebbene sì: anche nel 2017 Edoardo ha vinto, staccando come l'anno precedente di 6 lunghezze il secondo classificato. La statistica, di cui si diceva, riguarda proprio il numero di uscite a cui ha partecipato: a memoria d'uomo questo macinatore di gite non aveva mai fatto meglio. Riportiamo solamente i dati di questi ultimi anni: 2014 - 22 gite (ex equo); 2015 - 24 gite; 2016 - 23 gite; 2017 - 26 gite. A questo punto, la sua gara in futuro non sarà (forse) con altri concorrenti, ma con sé stesso: le 30 gite sono a portata di mano! Nessuno nel passato, da quando si tiene questo tipo di statistiche (dal 1992), ha mai raggiunto quota 30. Forza Edo! Per le prime posizioni questa è la classifica generale del 2017:

ROLLERI EDOARDO	26
VEZZOSO STEFANO	20
STRINGA GIACOMO	17
PREVITE TANINA	15
MARTINI IRENE	14
SCHENONE FULVIO	14
D'ACQUARONE ANDREA	13
BANCHERO TONIA	12
DE BERNARDI ALESSANDRA	12
RENZI LUIGINA	12
SEGHEZZA MICHELE	12
VENERUSO FABIO	12

La classifica bimbi vede 3 vincitori ex equo con 8 gite: i fratelli Cavanna, Elena e Francesco, e Giovanni Gabrielli.

Come di consueto, le premiazioni sono avvenute al termine della S. Messa pre-natalizia.

La partecipazione complessiva è stata buona, la migliore degli ultimi anni, come si può vedere dai dati seguenti:

ANNO	PRESENZE
2013	837
2014	927
2015	870
2016	791
2017	974

Come al solito, l'Assemblea dei Delegati e gli aggiornamenti tecnici organizzati dalla Presidenza centrale non sono conteggiati nelle nostre classifiche.

Delle altre statistiche, che non si discostano molto da quelle degli anni precedenti, sono di seguito presentati soltanto alcuni dati significativi. Interessante è il confronto con il 2016 di soci-non soci partecipanti alle gite e relative presenze:

	2016	2017
SOCI	142	156
PRESENZE SOCI	629	765
NON SOCI	116	153
PRESENZE NON SOCI	162	209

Rispetto all'anno precedente si nota che i soci sono stati più assidui (in media a testa 4,90 gite nel 2017, contro 4,43 nel 2016), mentre i non soci hanno frequentato di meno (1,37 gite nel 2017, contro 1,40 nel 2016). Le differenze sembrano minime, ma sono indicative dell'andamento, già constatato nel passato: i non soci, anche se numerosi, partecipano relativamente poco; nella maggior parte dei casi ad una sola gita.

A questo proposito, se si dà un'occhiata ai dati seguenti, si vede (cosa scontata) che i non soci hanno partecipato soprattutto alle gite famiglie e alle escursioni, mentre per le attività più tecniche i numeri sono minimi.

SOCI che hanno fatto almeno una gita escursionistica (**66**)

NON SOCI che hanno fatto almeno una gita escursionistica (**46**)

SOCI che hanno fatto almeno una gita per famiglie (**37**)

NON SOCI che hanno fatto almeno una gita per famiglie (**72**)

Nel corso dell'anno appena concluso sono state effettuate ben 60 gite, con una media di presenze a gita di 16,23, contro le 56 del 2016, con una media di presenze pari a 14,13. Anche sotto questo aspetto il 2017 è stato un anno positivo.

Venendo alla tipologia di gita, sono di seguito riportati il numero delle gite effettuate e le relative presenze complessive:

	NUMERO	PRESENZE
Gite escursionistiche	17	274
Gite scialpinistiche	14	246
Gite per famiglie	10	229
Gite alpinistiche	7	54
Gite con ciaspole	2	26

A queste vanno aggiunte 9 gite classificate “altre” (esercitazione ARTVA, cicloturistica, rianimazione e soccorso in Antola, torrentistica, MTB, pranzo sociale, manutenzione Sentiero Frassati, speleologica, GM Trail, per un totale di 128 presenze) e la gita al Pizzo di Coca, classificata alpinistica-escursionistica (17 presenze).

Da tutti questi dati si ricava che la parte del leone l’hanno fatta le gite per famiglie e quelle scialpinisti-

che, mentre le escursionistiche hanno avuto una media presenze inferiore alle scialpinistiche. Sicuramente lo svolgimento del Corso di scialpinismo ha influito molto positivamente, ma continua ad apparire strano che, nonostante siano state proposte gite escursionistiche varie e di vario impegno, esse abbiano attirato piuttosto poco. È un discorso vecchio e ricorrente, ma occorre sempre farlo; se si vuole vedere il lato positivo, bisogna considerare che la nostra Sezione è relativamente giovane e che quindi i Soci, dovendo scegliere in base alla disponibilità di tempo, preferiscono attività più tecniche.

Si può concludere, sintetizzando, che il 2017 è stato un anno positivo sia per il numero elevato di gite effettuate, sia per la partecipazione in generale e in particolare alle attività più impegnative, quali lo scialpinismo; si conferma il successo delle gite per famiglie.

Luciano Caprile

Buon compleanno Bivacco Il Montaldo compie vent’anni

Sono passati 20 anni, ma ricordo come fosse ieri la telefonata che ricevetti dalla Guida Nino Perino per comunicarci che il Bivacco era stato collocato sulla piazzola che avevamo preparato pochi metri sotto alla vetta del Buc de Nubiera, a quota circa 3200 m.

Ricordo l’emozione che provai la prima volta vedendo da lontano il nostro Bivacco, mentre salivamo sci ai piedi dal versante francese, fra gli altri in compagnia di Riccardo. Quella volta non ci fermammo a dormire; ci sono però tornato altre volte e così ho potuto godere della bellezza del panorama che si offre alla mattina presto aprendo la porticina, ancora sdraiati nel caldo del sacco a pelo.

Ricordo l’inaugurazione ufficiale, avvenuta durante il raduno intersezionale estivo 1998, che si svolse ai piedi della Rocca Castello, in quanto sarebbe stato impossibile alla maggior parte dei partecipanti raggiungere il Bivacco. In quell’occasione, al termine della Messa celebrata da Padre Onorato, lessi un messaggio di Luciano Caprile, assente a seguito dell’incidente sull’Aiguille Verte.

Ricordo la prima gita sezionale al Bivacco: nel 2000, in una bella giornata di fine settembre, salimmo da Fouillouze, e anche Carla, Elio e Lino ebbero la soddisfazione di raggiungere quel nido d’aquila dedicato al loro caro Renato. In quella occasione ben 34 persone parte-

ciparono alla gita.

Ricordo le esplorazioni per cercare la via migliore di salita dal versante italiano; quella volta che trovammo neve e mettemmo uno spit per calarci dalla cresta, quella volta che una scarica di sassi mi rovinò la corda, quella volta che, assieme a Chiara ed altri, portammo su, dal lato italiano, latte di vernici e pennelli per fare manutenzione, quella volta che...

Ma ora basta con i ricordi, pensiamo piuttosto a ritornarci perché è un luogo meraviglioso, come testimoniano i tanti apprezzamenti lasciati sul libro del Bivacco.

Se volete saperne di più, potete leggere il relativo capitolo della pubblicazione per i 75 anni della Sezione di Genova, ora anche scaricabile dal sito GM.

Federico Martignone



Iniziamo dalle Famiglie

GM Genova 1938-2018

Con questo articolo inizia il nostro viaggio intorno agli ottant'anni della Sezione di Genova. Cominciamo dall'ultimo nato, il Gruppo Famiglie, che sta via via diventando sempre più forte e robusto. Puntare sui giovani è sempre la soluzione vincente.

Anche nel 2017 la partecipazione alle attività delle famiglie è stata considerevole e abbiamo avuto anche qualche nuova iscrizione.

A inizio anno, a causa del maltempo e della scarsità di neve, la prevista uscita con gli sci di fondo è stata annullata. Però a febbraio siamo riusciti finalmente a fare la gita con le ciaspole in Val Pesio, partendo dalla Certosa ed arrivando fino al rifugio Pian delle Gorre. A marzo, la gita escursionistica ad anello al Monte di Santa Croce, sopra Pieve Ligure, ha visto una grande partecipazione, anche di non soci, e nonostante il tempo non troppo favorevole, una buona riuscita.

Grazie all'interessamento di Luigina Renzi, ad aprile andiamo a visitare la Cava preistorica di Diaspro Rosso di Maissana: la breve escursione è guidata dal prof. Fabio Negrino dell'Università di Genova che, con semplicità e chiarezza ha spiegato a grandi e piccoli come l'uomo preistorico sfruttasse i diaspro per diversi usi quotidiani e bellici.

Maggio ci vede impegnati nel bellissimo trekking dell'Isola Palmaria dove, con giro ad anello, scopriamo i vari scorci a picco sul mare e le colonie dei gabbiani che in primavera hanno appena avuto i pulcini. E sempre nello stesso mese andiamo al Pian della Cavalla a vedere la splendida fioritura dei narcisi: i bambini sono rapiti dalla magia dell'immenso prato fiorito e si lanciano in corse sfrenate.

Il consueto appuntamento GM Giovani si svolge a metà di giugno a Versciaco, nell'alta Val Pusteria, e la partecipazione della nostra sezione è di 3 nuclei familiari, che affrontano il non breve viaggio pur di essere presenti anche quest'anno!

A fine settembre andiamo a vedere i colori dell'autunno, ospiti nella casa GM di Tetto Folchi, a Vernante. Due giorni in allegria che, causa maltempo, ci vedono costretti a limitare le nostre escursioni ma consolarci però con una tappa al caseificio di Palanfré.

Il giro ad anello di ottobre registra tantissima partecipazione, anche di famiglie nuove: l'Alpesisa con i suoi oltre 600 metri di dislivello è conquistato anche dalla più piccola del gruppo che ha soli 4 anni!

Ancora il prof. Fabio Negrino ci porta a novembre alla Grotta delle Arene Candide di Finale Ligure, grazie al permesso straordinario concesso dalla Soprintendenza dei Beni Culturali, che ci permette di scoprire un sito storico non aperto normalmente al pubblico. Terminiamo il percorso con una visita al museo archeologico di Finalborgo, con grande soddisfazione dei molti soci partecipanti, anche non facenti parte del gruppo famiglie.

Concludiamo quindi l'anno a dicembre in clima natalizio, andando a visitare il presepe del Santuario della Madonnetta a Genova, guidati da Tiziana che illustra a grandi e piccini peculiarità e curiosità di questo storico presepe. Poi si scende a piedi nella sede appena rinnovata dove la proiezione delle foto dell'ultimo anno, seguita dalla tombolata a premi e dalla merenda sono l'occasione per stare ancora una volta insieme ed augurarci un buon anno 2018, ovviamente con tanta montagna insieme!

Enrico Cavanna

Affollamento sul Pian della Cavalla

